

Fondi alla sanità, i 5s affondano la manovra

I pentastellati di Palazzo D'Aimmo raccolgono l'allarme di Gimbe
«Due miliardi in meno, da noi la situazione può solo peggiorare»

CAMPOBASSO. L'allarme lanciato dalla Fondazione **Gimbe** ha colto nel segno. In tanti lo hanno rilanciato. In Molise, i consiglieri regionali pentastellati Andrea Greco, Angelo Primiani e Roberto Gravina.

«Il centrodestra continua a colpire la sanità, mettendo a serio rischio i territori più indietro come il nostro. I dati che arrivano dalla Fondazione **Gimbe** – commentano i 5s di Palazzo D'Aimmo – sono molto preoccupanti: nel 2025 il governo Meloni destinerà al comparto solo 1,3 miliardi di euro dei 3,5 precedentemente annunciati. Oltre 2 miliardi in meno: gli effetti di questa scelta scellerata ricadranno sulle Regioni, che saranno costrette a tagliare i servizi forniti ai cittadini o ad alzare le tasse pur di provare a raggiungere gli obiettivi prefissati dalla manovra. Insomma, in Molise vuol dire aggravare una situazione già complicatissima».

Gli esponenti dell'opposizione provano quindi a rovinare la festa al centrodestra nel giorno dell'appuntamento col ministro Abodi per i due anni di governo. «Contrariamente alle bugie travestite da promesse e buone intenzioni che il centrodestra e Giorgia Meloni continuano a propinare al Paese, accade che la sanità pubblica viene progressivamente smantellata a tutti i livelli. I cittadini che già faticano a trovare posto per una visita nei nostri ospedali non meritano di essere presi in giro da chi invece dovrebbe fare di tutto per invertire la rotta e rendere le cure più accessibili. Di questo passo, il sistema sanitario nazionale andrà a schiantarsi e il governo regionale non può restare a guardare. Per mesi, prima e dopo la campagna elettorale, hanno fatto credere ai molisani che il governo "amico" li avrebbe sostenuti, che la filiera istituzionale avrebbe dato i suoi frutti. Ad oggi, invece, non c'è traccia del fantomatico Decreto Molise – puntano ancora il dito –, le tasse aumentano a dismisura, le liste d'attesa spingono i cittadini a rinunciare alle cure e il disavanzo lievita per cifre da capogiro come recentemente certi-



Peso: 24%

ficato dalla Corte dei Conti. In questa battaglia di civiltà e buon-senso, saremo sempre al fianco dei cittadini, dei medici e degli infermieri».



Peso:24%